

Sbarcano i blogger-degustatori E il voto al vino arriva in diretta

FIAMMETTA MUSSIO
ASTI

Addio degustazioni e «processi» a porte chiuse dei palati eccezionali: tra i filari della Barbera, arrivano i blogger. Vuole uscire così dagli schemi standard degli eventi vinicoli «Barbera meeting 2010», il rendez-vous di giornalisti, buyer e opinionisti del web ospiti da lunedì a giovedì, tra Asti, Casale e Nizza Monferrato. Saranno una cinquantina e arrivano da tutto il mondo per assaggiare la «rossa en primeur».

Opinioni, foto, video non resteranno chiusi nelle sale di Palazzo Zoia, ma saranno messi in rete in tempo reale dai giornalisti dei blog. Il sito www.barberameeting.it è on line. L'intento è «di eliminare - si legge in un comunicato - il gap tra giornalisti e produttori». E si potrà dialogare con la stampa



Bicchiere di Barbera in controluce sulla statua di Alfieri FOTOGUOLO MESSA

specializzata anche su www.barbera2010.com, blog che avrà la regia di Jeremy Parzen, una delle «spenner» vinicole più pungenti d'America. Idea e invito sono della Provincia di Asti che ha cercato alleanze di territorio per tentare di risollevare un comparto in difficoltà. Le ha trovate nei sin-

daci di Casale e Nizza (oltre che di Asti), e nel Consorzio della Barbera. «Uniti per rialzare la testa» pensa l'assessore all'Agricoltura Fulvio Brusa. Il parere è condiviso dalla giunta provinciale che ha recuperato 200 mila euro per sponsorizzare l'evento. Hanno, poi, aggiunto qualche mi-

gliaia di euro anche Fondazione Crt e CrAsti. Il mondo Barbera tenta di ritagliarsi un suo spazio di visibilità e - si spera - di mercato, dopo un'annata nera e coni prezzi delle uve mai così sviliti come nell'ultima vendemmia. Anche la promozione a docg delle Barbere d'Asti e del Monferrato superiore, nel 2008, è ancora più etichetta che sostanza. Pessimo sulle 3 mila cantine dei barberisti d'Asti le vecchie annate di doc: 140 mila ettolitri, secondo l'ultima stima del Consorzio. A cui vanno aggiunti altri 140 mila della nuova docg. E ci sono i 280 mila ettolitri rivendicati per la vendemmia 2009. Tutti d'accordo che la «zavorra» giacenze va risolta. Accantonando l'ipotesi distillazione, il presidente consortile Enzo Gerbi ha più volte proposto la riclassificazione nelle doc di ricaduta (Piemonte Barbera o rosso). Sempre da lui, arriva il monito a «produrre meno ma meglio». Troppe bottiglie sul mercato, più delle richieste e non sempre di qualità.

La parola, ora, passa ai degustatori professionisti: in quattro giorni, assaggeranno centinaia di etichette. Si attende il verdetto. Appuntamento sul web.